

Apima scommette sul futuro



La meccanizzazione agricola guarda avanti e punta sull'innovazione tecnologica per contenere

le i costi di produzione e favorire la competitività del settore primario. L'allarme del presidente Speziali: "Burocrazia e pressione fiscale frenano il comparto"

La modernizzazione ha ormai travolto anche l'agricoltura. E gli imprenditori agromeccanici rappresentano, nell'ambito del comparto primario, la categoria che meglio ha saputo assorbire le novità offerte dal mercato della meccanizzazione al servizio del mondo agricolo e agroalimentare.

Lo sa bene Marco Speziali, presidente di Apima Mantova (Associazione provinciale delle imprese di meccanizzazione agricola), consigliere nazionale di Confai (Confederazione Agromeccanici), una sorta di Harry Potter delle innovazioni tecnologiche per le aziende agricole proiettate a ritmo serrato sui mercati del XXI° secolo.

"Il ricorso ai servizi agromeccanici rappresenta la modalità più efficiente per unità di superficie e prodotto, quindi la meno costosa", spiega infatti Speziali, in una frase che riassume la missione di un'intera categoria, che nella sola provincia di Mantova raggruppa quasi 300 imprese specializzate.

Tecnologia, secondo Apima Mantova, fa rima con economia. "Il punto cruciale che valorizza la scelta del contoterzismo è la continua e sicura introduzione di innovazioni all'interno della propria azienda che, oltre a garantire competitività alle imprese, favorisce l'organizzazione dei lavori", spiega Speziali.

La diffusione di innovazioni meccaniche rappresenta un fattore che aiuta la logica di razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'impiego del lavoro, di riduzione dei costi e di tutela della qualità.

Soprattutto nei settori della difesa dei prodotti, dell'agricoltura di precisione, della raccolta e della produzione di energia da fonti rinnovabili, l'uso dell'innovazione rappresenta un fattore di sostenibilità economica dei processi di produzione, in quanto si possono impiegare le attrezzatu-



re minimizzandone il periodo di inattività. Conseguentemente le scelte relative alla meccanizzazione agricola giocano un ruolo fondamentale e sono fra quelle maggiormente in grado di agire sui costi della produzione stessa.

"Prendiamo ad esempio l'agricoltura di precisione - spiega Sandro Cappellini, direttore di Apima Mantova e coordinatore nazionale di Confai -: uno strumento fondamentale per pianificare le scelte future



dell'azienda agricola, contenere i costi di produzione, razionalizzare gli interventi agromeccanici in campo e dirigersi concretamente verso un'agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente".

Quando il satellite entra in campo, infatti, le aziende agricole beneficiano di informazioni a 360 gradi, dettagliate, scientifiche, incontrovertibili. "Dobbiamo pensare alla possibilità di ottimizzare gli interventi in campo con gli agrofarmaci - dichiara Speziali, leader a livello nazionale per innovazione - ma anche in vista della Direttiva nitrati il Gps può essere un'arma vincente, che consente di registrare su un disco le reali operazioni di spandimento degli effluenti, nel rispetto delle normative e

dei carichi di azoto ammissibili".

Proprio sul fronte dei nitrati, Apima Mantova, unitamente con Confai, si rivolgeranno alle amministrazioni pubbliche, alle Regioni e al ministero delle Politiche agricole, per ottenere un registro delle imprese autorizzate agli spandimenti, come "garanzia di professionalità, efficienza e certificazione delle opera-

zioni svolte nel rispetto della legge".

Oggi le imprese agricole per sopravvivere sono tenute a ricercare nuove condizioni di competitività, offrendo i propri prodotti a migliori condizioni rispetto ai competitori. Ma secondo Speziali è necessario che "l'agricoltura italiana superi alcuni punti deboli strutturali del sistema di produzione: dimensioni aziendali ridotte, senilità dell'imprenditoria, insufficiente specializzazione".

Ecco che il ruolo di un'organizzazione come Apima diventa cruciale per assicurare l'ammodernamento dell'agricoltura. "Il definitivo inquadramento della figura dell'imprenditore agromeccanico con il suo inserimento e quello dei propri dipendenti nel settore previdenziale agricolo sono punti imprescindibili per diminuire i costi e contenere le tariffe di lavorazione".

Apima continua a lavorare anche per cercare di attenuare la pressione fiscale, per accrescere la competitività, favorire gli investimenti, disincentivare il lavoro sommerso e armonizzare il quadro di chi opera in agricoltura, "auspicando che il governo prenda in considerazione la riduzione dell'Irap per l'attività agromeccanica che è annoverata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 99/2004, a pieno titolo tra le attività agricole senza tralasciare la necessità di ridurre la burocrazia per alcuni adempimenti amministrativi". Non ha alcun dubbio Speziali: "L'aumento dei costi indiretti d'esercizio costituisce una zavorra che va a ripercuotersi sulle aziende agricole che utilizzano i nostri servizi".

